sieme una organizzazione che non ha più alcuna intima forza, nè sa più porre e sviluppare un credo.

Sono cominciate le prime dimissioni alle quali altre numerose minacciano di seguire. Il Partito popolare, come Partito di centro è finito, e con esso sono finite tutte quelle altre formazioni politiche che non si incardinavano sulla realtà proletaria ».

Ebbene quando gli avversari del fascismo sono di questa tempra cosa dovreste concluderne, signori dell'*Avanti !?*

O che il fascismo esprime veramente una forza morale e politica travolgente o che le opposizioni tutte insieme non esprimono un bel nulla ; o che il fascismo ha una base reale e non fittizia nell'anima della nazione o che gli aventiniani non hanno base alcuna e non esprimono che l'idea di alcuni defenestrati dalla vita politica e assolutamente incapaci di comprendere l'anima del popolo, ed il momento che la nazione attraversa !

Perciò è logico, è necessario, è utile che il fascismo assolva il suo compito e proceda per la sua via sicuro di uniformarsi alla manifesta volontà del paese !

Se le opposizioni non sanno che pesci prendere e sono completamente disfatte, ciò significa che esse nulla rappresentavano e rappresentano !

Perciò è, logico, secondo le leggi della biologia, che gli organi inutili si atrofizzino !

E le opposizioni sono atrofizzate ; sono come organi rudimentali che ricordano una fase oltrepassata, della vita e della coscienza politica della nazione !

Senza sosta

Il fervore meraviglioso, con cui l'attuale regime conduce innanzi la sua battaglia per modificare le vecchie leggi demo-liberali ed inserire nello Stato le nuove forze che — in un tragico ed aspro travaglio decennale — hanno conquistato, con la coscienza dei propri doveri, il diritto a collaborare nel governo della nazione, subisce con l'apertura delle due Camere, un acceleramento che non può non turbare lo spirito dei nemici del fascismo, nè può — quindi — passare inosservato agli occhi dei fascisti.

Con una serenità che pochi anni or sono sembrava assolutamente impossibile raggiungere là dove i più opposti interessi di parte e più bassi egoismi di persona avevano non solo soffocati gli interessi ed i sacri egoismi della nazione, ma finanche distrutta ogni necessaria convivenza parlamentare, con una chiarezza di fini e di intenti veramente degna di ogni più sincero e profondo elogio, il Senato e la Camera hanno riaperto le loro porte ai rappresentanti del popolo italiano per sottoporre alla loro discussione ed alla loro approvazione le leggi che il Governo fascista, sotto la ferrea guida del Duce, ha formato e che dovranno dare una più salda e più organica struttura a tutta quanta la vita statale italiana.

Il Fascismo, questo movimento ricostruttore dei beni morali e materiali della Patria contro il quale si sono miseramente spezzate tutte le armi dei nemici interni e stranieri, dà oggi così una nuova prova della completa, assoluta, indiscutibile rispondenza che si è naturalmente creata tra esso e l'anima della nazione, e dimostra — nei fatti prima che nelle esaltazioni verbali — che la marcia intrapresa è inarrestabile, che la sua volontà è inesorabile, che la sua forza — politica, sociale o militare — é invincibile perchè tutto ciò risponde alla missione aspra, ma lucente di grandezza e di bontà, che il destino gli ha affidata per le fortune d'Italia e per il progresso del mondo.

C'è infatti, nella straordinaria affermazione che questa forza italiana va ogni giorno più facendo di se stessa nella vita dei popoli europei (che ormai veramente, ad essa dovenque si è costretti ad affiggere lo sguardo ed intendere l'orecchio — non c'importa se per simpatia e speranza o per odio e timore) c'è infatti — diciamo — nella potente opera realizzatrice di questa forza fascista un qualche cosa che, superando gli stretti limiti tracciati dalla storia ai soliti movimenti politici fa pensare se in essa non vibri e non sia il desiderio potente ed imprescrutabile della Divinità che all'Italia ed al Popolo Italiano ha voluto affidare, ancora una volta, il compito di rinnovare, con l'esempio e con l'azione, la civiltà degli altri popoli.

Se così non fosse il regime che, la rivoluzione del '22 ha creato, non solo non avrebbe potuto resistere, senza sprecare le sue energie, agli innumeri assalti che gli sono stati sferrati contro — e nei quali gli assalitori sono rimasti irrimediabilmente vinti — ma non avrebbe forse neanche potuto conservare intatta la sua volontà e la sua attività si da essere — dopo tre anni — più deciso, più preparato, più invincibile di prima.

Il delitto Matteotti, la secessione aventiniana, l'offensiva massonico-finanziaria internazionale, il complotto contro il Duce magnifico, le stesse intemperanze compiute da alcuni suoi indisciplinati gregari e subito dai gerarchi represse, tutto quanto insomma si è svolto nel triennio del suo potere contro di esso e che, soltanto nella centesima parte avrebbe fatto tremare e cadere qualunque altro regime pseudo rivoluzionario — anche se armato di enormi forze militari — lo hanno visto rimanere imperturbabile al suo posto di dominio, a continuare serenamente nella sua opera restauratrice, sicchè Benito Mussolini, rispondendo all'entusiastico saluto che gli tributava il Senato, poteva affermare — ed era con Lui in quel momento non il solo consenso dei senatori, ma l'intera anima della Patria — che « l'essenziale è proseguire nell'assicurare e difendere il prestigio e la dignità della grande potenza che è l'Italia » e che « tutto il resto è scoria che si perde lungo il cammino ! ».

E' appunto per questo che oggi l'azione fascista continua, come ieri, senza sosta e senza titubanza e che al Parlamento italiano, chiamato a dare la prova del miracolo purificatore compiuto, ogni nazione guarda, ammirando o invidiando il fervore di opere di cui la Penisola vibra appassionatamente.

Loggionisti del "Valle" siete vendicati!

Il Corriere del Teatro, *l'interessante quindicinale d'arte, diretto da Vincenzo Tieri, pubblica nel suo numero di giovedì 3 dicembre un articolo di grande importanza e di palpitante attualità. E' dovuto alla penna non sospetta di Corrado Alvaro, critico teatrale del* Risorgimento *e redattore del* Mondo, *e s'intitola :* L'uomo del mezzo destino. *Quest'uomo è il poeta lacustre, l'endecasillabico Sem. Per chi ricordi la grande montatura giornalistica del-l'*Amorosa tragedia *fatta dai giornali d'opposizione le vicende dell'ultimo lavoro benelliano e le recenti polemiche sopra la lettera del poeta al* Popolo d'Italia, *questo articolo riuscirà di sommo interesse. Ne riproduciamo soltanto una parte, quella che più particolarmente riguarda la commedia dell'*Amorosa tragedia :

Sem Benelli lo troviamo dappertutto. Appena la storia del nostro paese ha una incrinatura, da questa possiamo tirare, tra il pollice e l'indice, il nostro poeta : è deputato e antiparlamentare, poeta contro tutto l'Olimpo, fascista e antifascista. Appena le cose vanno male un suo messaggio annunzia che egli è andato a custodire il suo polmone poetico nel più grande riserbo. Ad ogni anno trova l'occasione di diventare capopopolo, e riuniti quattro mocciosi attorno a sè fa un proclama nel suo stile sculacciato, femminile e pettegolo. Fallito il colpo scrive agli amici e vuol fare una carboneria in cui lui comandi. Purchè lui comandi e sia ascoltato. Mai un suo pezzo di prosa si è sollevato dal chiacchiericcio delle comari al mercato, e tutte le mattine, allineando i salami e il sanguinaccio dei suoi eroi sulla soglia di bottega, conta gl'incassi e gli affari del suo concorrente. Le sue faccende personali, il culto del suo flebile se stesso gli hanno sempre impedito d'interessare qualcuno, d'avere un sentimento che intenerisse, facesse pensare, trascinasse un solo uomo. Ultimamente un suo comunicato ai giornali informava che egli si sarebbe astenuto da qualsiasi azione nella vita politica, e che, ritiratosi nel suo orticello poetico, lo avremmo ritrovato al suo posto nel momento opportuno. Erano passati alcuni mesi dall' *Amorosa tragedia.* Questo tersite dell'arte italiana ci aveva rotta l'anima con messaggeri e soffiatori per farci notare il sottinteso di questo dramma poetico in cui, per muovere a pietà, non aveva esitato a far comparire davanti al popolo esterrefatto due moncherini sanguinanti : annunziava battaglie e rappresaglie politiche ; e chi varcava la porta del Palace Hôtel aveva l'impressione della congiura. Bisogna dire le cose come sono : In quell'occasione il nostro poeta ebbe incoraggiamenti e solidarietà, e scamiciati che si batterono per lui solo perchè egli annunziava in sordina d'essere un perseguitato e di temere contraccolpi. La politica è quello che è, vale a dire pratica e azione, e peggio per i cattivi poeti che si fanno adoperare come strumenti di questa azione.

Il successo, in quella serata del Valle fu fragoroso, lo smercio del libro, insolito. Non so se nel cuore del nostro poeta sia mai nato il dubbio che quegli applausi non andavano a lui e che egli era un appiglio della folla la quale non guarda in faccia chi lancia il primo grido, ma gli corre dietro e lo diffonde. In Italia non si fischiano mai i poeti d'occasione e i discorsi. Ci mancherebbe altro. Ma quella sera molti seppero di che stoffa fosse fabbricato Sem Benelli, e gli stessi oppositori, con la libertà di giudizio che i loro dirigenti non toccarono mai, mostrarono di saper discernere tra la dimostrazione popolare e l'opera. Corsero più tardi voci della sospensione governativa di quella tragedia. Sem Benelli passò come una vittima del regime, e i suoi amici dissero che egli era rovinato per essergli mancata l'esazione dei diritti d'autore. Non dico che cosa si sia sacrificato in quell'anno dell'*Amorosa tragedia*, da parte di molti alle proprie idee. Ma che il poeta si lagnasse di non poter introitare d'accordo col governo il compenso delle dimostrazioni contro lo stesso governo era una cosa compassionevole. Il nostro Geremia era afflitto per i diritti d'autore, ed è di questi giorni una sua lettera al direttore del *Popolo d'Italia* appunto su tale argomento. Da questa lettera appare : come tutto il popolo italiano sia sconoscente verso il suo ex-deputato ; come tutta la sua opera, in cui gli eroi si uccidono come le mosche mangiando il rossetto delle loro eroine, interpreti il travaglio della stirpe : come fin dal Trecento i poeti dello Stil Novo scrivessero a colpi di piffero ; come il suo poema sia tipicamente italiano perchè pieno di strilli: come abbiamo perduta una eccellente occasione per fermare il sole e stare ad ascoltare il nostro Orfeo che avevano trattato come i primi numeri dei caffè concerto.

Se si potesse dare un consiglio in questo genere di faccende, sarebbe di lasciar cantare questo nostro grande poeta che non merita il trattamento del perseguitato. Anche per adempiere a questa modesta funzione, necessaria al colore e al movimento della storia, occorre esser uomini e gran signori. Non è facile trovare uomini degni di persecuzione e saperli perseguitare. Sono cose che richiedono un gusto particolare, molto tatto, una certa finezza e intelligenza, da una parte e dall'altra. Ora Sem Benelli è un profeta, nient'altro che un profeta. E a lui dedicherò una storiella volgare ma istruttiva.

Narrano che un romano, capitato in una città di mare, afflitto dalle zanzare, e più che altro dal loro ronzio, uscisse a dire : « *Succhiami er sangue ma non cantà 'sta canzonetta* ».

Quanto al resto, l'on. Benelli ha scelto il vero modo per difendersi, e quello, specificamente, della sua tradizione letteraria. Ma il suo Dio medievale gli ha suggerito di se stesso una definizione che è la cosa più buffa della sua mania di grandezza : l'Impolitico con la lettera maiuscola. Loggionisti del Valle, siete vendicati.

ECHI E COMMENTI

Deplorazione del "Quartarellismo"

È stata pubblicata in questi giorni la sentenza della Sezione di accusa, sul procedimento penale contro Amerigo Dumini ed altri per il delitto Matteotti, e che ha portato alla scarcerazione degli imputati Rossi, Marinelli, Filippelli, Putato e Thierschald. Tutti ben ricordano la subdola campagna denigrataria contro il fascismo, iniziata dai giornali italiani di ogni colore, campagna che i magistrati hanno voluto condannare nella loro dotta sentenza.

Ecco come i magistrati si esprimono a proposito del famoso « quartarellismo ».

La tragica scomparsa era ben sufficiente di per sè, a rendere pensosi uomini di ogni fede politica, a destare in tutti, ed in ispecie in chi, professando il giornalismo esercita poderosa influenza sulla pubblica opinione, più acuto il senso di equilibrio, di responsabilità e di civismo, a consigliare attesa fiduciosa nell'opera di una giustizia consapevole ; e sarebbe stato riserbo più degno e fecondo di bene.

Ma la cronaca quotidiana, fatalmente ed a lungo favorita dal tenebroso mistero della salma introvabile, sfrenatasi nella sua opera divulgatrice, perniciosa sempre nel delicato periodo delle istruzioni penali ed ancor più funesta, se si tratta di delitti destinati, per loro natura ad inasprire i contrasti politici, colse e diffuse ogni voce, non controllata, od incontrollabile, o di impura fonte anonima, moltiplicando in un lavoro sterile, la penosa fatica dell'autorità inquirente, creando diffidenze e sospetti, inquinando di errori ed orrori anche su incolpevoli, opera non meno odiosa, anche se incolpevole, pur quando non stimolata da ira di parte e non contaminata da spirito di lucro.

La minuziosa istruzione dimostra all'evidenza la falsità di innumerevoli notizie in vario senso divulgate ; falso il ricovero occulto nell'Ospedale di S. Giacomo ed alla Morgue, del cadavere orrendamente trasfigurato, e falsa la furtiva inumazione della salma nel cimitero del Verano, ipotesi sostenute con equivoci intendimento dal noto on. Zaniboni ; falso le notizie sull'affondamento del cadavere nel lago di Vico, nel pozzo D'Antullo, false le altre sul seppellimento nella grotta rossa, nella macchia grossa, nella grotta di Collo Pardo, nella boscaglia fra Castelnuovo e Morlupo, nella Faggeta del Cimino, nel lontano castello di Vigolano in quel di Piacenza, falso il trasporto in Monterotondo in Fiuggi, in Mentana, in S. Angelo Romano ; falsa la cremazione infondata dopo il tardo rinvenimento, l'insinuazione di recente artificiosa sepoltura della salma nella fossa della Quartarella ; falsa l'affermazione di non fortuita, ma predisposta scoperta della salma stessa, falsa l'altra asserzione che i resti ritrovati non appartenessero all'on. Matteotti, falso ancora l'osceno scempio del cadavere.

Eppure tanto ignobile fardello di queste ed altre dimostrate falsità, di deformazioni od esagerazioni di fatti vari, non varrà forse ancora, e per tutti a colmare il solco scavato nelle coscienze da mentite leggende ».

Ogni nostro commento alla parola dei magistrati ci sembra superfluo. La condanna del « quartarellismo » è piena e completa.

L'idea fascista all'Estero

L'on. Mussolini intervistato dal pubblicista norvegese Tonas Schanche Tenasen parlando dell'Idea fascista all'Estero così si è espresso.

« Ho già detto più volte che il Fascismo nelle sue origini, nelle sue fasi, nei suoi postulati, nei suoi risultati, è un fenomeno schiettamente italiano. Ciò non toglie che alcuni dei suoi capisaldi programmatici, quali il culto delle tradizioni patriottiche e religiose, l'avversione alle teorie comunistiche e sovvertitrici, la disciplina nelle pubbliche amministrazioni e nei pubblici servizi, la conciliazione delle antitesi fra capitale e lavoro in una superiore visione dell'interesse nazionale, non possono essere e non siano compiute da molti altri movimenti politici che vengono impropriamente chiamati fascisti.

« Il questo senso il trionfo del Fascismo ha esercitato una influenza notevole molto più in là dei confini d'Italia. Ma da queste analogie ideali e teoriche nessuno è autorizzato a dedurre fantastici accordi fra il Fascismo e i singoli partiti politici dei vari paesi.

« Il Fascismo è troppo rispettoso per l'altrui indipendenza per acconsentire a entrare in questioni di politica interna che riguardano esclusivamente i singoli Stati esteri ».

I plotoni russi di esecuzione non hanno riposo.

I giornali pubblicano questa interessante notizia proveniente da Parigi :

Un dispaccio da Mosca dice che sono stati fucilati per direttissima dodici funzionari e commercianti privati, condannati per corruzione e falso. I condannati avrebbero causato all'amministrazione statale una perdita di due milioni di rubli. La condanna capitale è stata inflitta dal Tribunale militare di Leningrado, dinanzi al quale comparvero sotto giudizio più di cento persone.

Io non dico che chi ruba allo Stato non debba esser passibile anche di morte (la questione è... controversa ed è meritevole di più attento esame di quel che si usi, a quanto pare, in Russia); dico soltanto che mentre in Russia c'è della gente che ruba ed è fucilata... in modo definitivo, ci sono in Italia dei rublificati che fanno la voce grossa contro il Fascismo che i plotoni di esecuzione non ha effettuati mai nemmeno contro i traditori della Patria.

E sono, appunto, gli stessi rublificati che pur battendo le mani alla Russia bolscevica che fucila senza pietà — allo stesso modo — i ladri dell'erario **ed i nemici del regime,** *hanno il coraggio di favellare — unitamente ai cugini massimalisti, ai cuginetti riformisti ed agli associati ed amici di questi e di quelli — di... barbarie fascista !!!*

La farsa nella tragedia...

L'esito magnifico della sottoscrizione del dollaro

A Washington con tecnica infallibilità i delegati italiani dimostrarono che il nostro contribuente è il più tassato, quando se ne paragoni l'onere colla ricchezza. E' veramente il *contribuente mitridatico*, poichè non muore sotto il peso finanziario, ma ne trae occasione per lavorare, per produrre di più, cioè per salvare lo Stato in alcuni suoi essenziali elementi di vita. Di questa condizione, che accenna a una rinascita economica, è prova anche la somma raccolta per l'offerta spontanea del dollaro. Il nostro popolo ha intuito che la soluzione data al gravissimo problema del pagamento del debito verso gli Stati Uniti, senza cessar di essere grave segnatamente negli anni prossimi e per l'avvenire più lontano, era sopportabile, e allora ha voluto attestarlo non con *un sospiro di rassegnazione,* ma con *un respiro di conforto,* contribuendo spontaneamente a pagare una parte della prima rata ; e non poche sottoscrizioni, anche per le rate successive attestano che questo concorso non mancherà mai più. E allora la più tassata delle Nazioni darà, lo spettacolo di una offerta spontanea che esce da un patriottismo il cui fuoco non si spegne mai e fa sperare nella grandezza nostra anche quando i guai interni o esteri ce la contendono.

La sottoscrizione, che ora si è chiusa ha lasciato nel mondo civile la persuasione di un'anima nazionale superiore al piccolo sacrifizio, e segnatamente ha dimostrato che le inevitabili distinzioni politiche e religiose possono dividere un popolo, lo devono dividere se sono, come dovrebbero sempre essere, metodi diversi per servire, la Patria con eguale purezza, con eguale disinteresse. Ma all'ora del cimento sul campo di battaglia o su quello pacifico del lavoro fecondo, siamo tutti uniti, tutti solidali, tutli disposti a gridare, dopo averla servita: Viva l'Italia!

LUIGI LUZZATTI.

***

Si sono chiuse anche nella nostra città le sottoscrizioni per la raccolta del dollaro.

Pubblichiamo frattanto i primi elenchi di sottoscrizione finora pervenuteci.

Tesoreria Comunale

Hanno versato: 4 dollari l'Assessore Cipriani; 2 gli assessori Badiani e Luchetti, l'on. Sindaco e i consiglieri Cipriani Giovanni, Briganti, Cherubini, Banci Buonamici, Franchi, Biagiotti, Guarducci, Fineschi, Fanti, Tozzi, Bellocci, Benelli, Bardazzi, Jandelli, Mungai, Morganti, Bernardi, Nuti, Ricceri, Maltinti e gli impiegati del Municipio: cav. Vannini, Galli, Godi, Nevi, Castagnoli, Bacci, Nistri Giovanni, Pelagatti, Gabbiani, Tozzi Tito, Vannucchi, Biti, Vannucchi, Poccianti Alvaro, Bettazzi, Orlandi, Colzi, Berti, Mattei, Saccenti, Nuti Ruggero, Cecchi Nello, Ceri, Silenzi, Rosati, Fantappiè, Piccini, Conti, Biagini, Passi, Gori Leone, Cecconi, Benelli, Mazzoni, Tozzi Carlo, Mangoni, Pini, Zannoni, Calamai e Marchini.

Altre offerte di un dollaro: Ventisette Bruno e «Prato Sport Club».

Un'offerta, pervenuta dal sig. Ottorino Luconi, soldato a Castrovillari, era accompagnata dalla seguente nobilissima lettera diretta all'on. Sindaco:

«In questa terra bruciata, appena conosciuta la sottoscrizione volontaria per la raccolta del dollaro, affinchè l'Italia, sotto la ferrea guida del nostro amato Duce, possa levare definitivamente i numerosi chiodi che ha, mi sento in dovere, come fascista, di rimettere a Lei, capo del Fascismo pratese, la modesta offerta che ogni buon italiano si deve sentire coscienziosamente obbligato a versare per il bene del nostro amato Paese, impegnandosi fino da questo momento a voler contribuire nella mia modesta offerta di un dollaro per la durata di cinque anni».

Dal Commissario straordinario del Fascio di Prato, tre dollari nel nome dei suoi gloriosi tre caduti Florio, Puggelli e Lottini, due dollari dagli alunni del corso preparatorio della Scuola pratica di commercio a mezzo dell'inseguante comm. Bresci; dieci dollari dal Sodalizio Operaio di Mutuo soccorso di Prato; due dollari dall'avv. Alessi; un dollaro i signori Cavaciocchi cav. Ferdinaudo e i dipendenti municipali signori Cappellini, Alessi, Tempestini, Paoli, Dei, Risaliti, Brogi, Deprez, Santini, Becheroni, Pieraccioli, Meoni, Noci, Mazzoni Zaira, Caramelli, Riccì, Ferroni, Buociantini, ved. Conti, ved. Marini, Morganti, Colzi, M. Piazzesi, Billi, Bellocci, Ammirandoli e Neri. Hanno versato pure un dollaro i signori dott. Vivanti e Berti Tullio.

Associazione Agraria

Personale e coloni della Fattoria di Usella - Biffoli Eugenio agente, Ceccherini sott'agente, Fattori Giannina fattoressa, Ammannati, Mercatanti, Bisconti, Civai, addetti alla fattoria, Giagnoni Torello, Belli Luigi, Berti Carlo Ciolini Giuseppe, Pini Zelindo, Barni Dante, Bolognesi Edoardo, Giagnoni Adamo, Pacetti Fedele, Bisconti Antonio, Amerini Onorato, Biancalani Ladino, Amerini Virgilio, Taiti Egisto, Pini Sabatino, Bracci Ottaviano, Giagnoni Michele, Giagnoni Raffaello, Giugni Giuseppe, Maechi Carlo, Fattori Luigi, Biancalani Ottavio, Coloni. Pari cifra ha verszto la fattoria, gestione del Curatore.

Personale e coloni della Fattoria di S. Cristina - Maltinti Giovanni agente, Betti Ottavio, Micheloni Pinasco, Micheloni Provvido, Paoletti Agostino, Becherucci Carlo fu Luigi, Becherucci Carlo fu Pietro, Pacini Pietro, Pacini Ferdinando, Carmagnini Agostino, Biagini Carlo, Cherubini Vincenzo, Puggelli Giovanni, Frati Antonio, Risaliti Settimo, Traversi Emillo, Boretti Gabbriello, Cambi Angiolo, Frati Raffaello Squilloni Pietro, Squilloni Roberto, Caciolli Luigi, Gai Giuseppe.

Coloni della Fattoria di Castelnuovo - Agati Anselmo, Baldi Emilio, Baldi Elia, Baldi Pasquale, Bacchereti Amerigo, Bacchereti Fortunato, Bini Gaetano, Borchi Emilio, Cecchi G. B., Cecchi Oreste, Ciambellotti Clorindo, Collini Egidio, Dolfi Arturo, Lastrucci Adelindo, Magni Angelo, Masi Annibale, Monticelii Anselmo, Paoletti Ferdinundo, Panci Pietro, Papi Amos, Piccini G. Maria, Tarli Amerigo, Tronci G. B. Vannini Giuseppe.

Coloni di diversi proprietari - Buci Sabatino, Benelli Guido, Benelli Ermanno, Lascialfari Natale, Mannucci Luca, Zini Francesco, Fiaschi Martino, Tempestini Virgilio, Tempestini Giulio, Gramigni Pietro, Toccafondi Salvadore, Nardi Stefano, Castellani Donatello, Cappelli Sem, Bardazzi Adriano, Giovannelli Alfonso.

Fascio di Prato

Industria Chimica Nazionale L. 25, Don Fedi cav. Leonello 25, Biagioni Giuseppe 25, Ufficio Pretura 175, Guarducci Carlo 25, Guarducci Cesare 25, Magnolfi Carlo 25, Magnolfi Vittorio 25, Magnolfi Ada 300, Nannicini Matelda 25, comm. Amerigo Bresci 25, Dante Alighieri 25, Università Popolare 25, Unione impiegati 25, Bartolozzi Leone 25, Maranghi Alessandro 25, Lotti Ottavio 25, Bigagli Giuseppe 25, Brogi Alessandro e famiglia 50, Gino Reali 25, Fiorelli Graziano 25, Di Cesare Domenico 25, Pellegrini Giuseppe 25, Riggio Giuseppe 25, Pacini Francesco 25, Bianchini Raffaello 25, Tofler Alfredo un dollaro, Cassese Francesco 25, Reali rag. Leopoldo 25, Bessi Vasco 25, Barontini Luigi 25, Cavaciocci Pasquale 25, Canovai Giuseppe 25, Alice Grillanti 50, Parenti Luigi 25, Parenti Cesare 25, Dino Parenti 25, Parenti Bruno 25, Aiazzi Eligio 25, Lombardi Metello 25, Gatti Giuseppe 25, Gatti Francesco 25, Gatti Tommaso 25, Sarti Gustavo 25, Magni f.lli 75, Pagliai Amerigo 25, Biagini Renato 25, Mannelli Agostino 25, Fissi Antonio 50, Limberti Adolfo 25, Santi Ivo 25, Malossi Pio 25, Godi Faliero e un gruppe di amici 60, Verniani Fedele 25, Nieri Mariano 25, Nieri Maria 25, Nieri Egisio 50, Nieri Ferdinando 50, Nieri Noemi 25, Nieri Adriana 25, Panichi Ugo 25, Bogani Osvaldo 25, Cecchi Edo 25, Corsani Torello 20, Corsani Mariano 25, Santini Giovanni 25, Cavaciocchi Zaira 25, Frati Giovanni 25, Mariotti Alessandro 25, Mariotti Brunetto 25, Mariotti Amelia 25, Guarnieri Renato 25, Bacci Bruno e Alpo e Famiglia 125, Fascio di Grignano 250, Giovannelli Giovanni 25.

Dott. Giovanni e Ing. Cesare Guasti 250, Cooperativa ex-Combattenti la «Vittoria» 100, Meucci Martfno impieg. Comunale 25, Nazzareno e Avito Cecconi 50, Cini Ulderigo 25, Pietro e Pilade Bigagli 50, Giannini Agenoro Bar Italia 95, Pietro e Guindalina Banchini 50, Gino Luconi e famiglia 200, Mario Gori Istit. Naz. Assicuraz. 125, Corsani Adone 50, Scali Gastone 25, Florio e Isabella Sanesi 50.

Unione Industriale e Associazione Laniera

L'Unione Industriale e l'Ass. Laniera, in conformità del deliberato reso noto, hanno versato alla Tesoreria del Comune la somma complessiva di L. 275,000.

Ci ripromettiamo di pubblicare nel prossimo numero l'elenco esatto delle somme versate dalle singole Ditte, e di tutti i sottoscrittori, che ci verranno comunicati dalla Tesoreria Comunale.

CRONACA PRATESE

Doverosi saluti

S. E. l'on. Giovanni Marchi ha assunto la Direzione del «Nuovo Giornale».

Al valoroso Commissario Straordinario del P. N. F. per la nostra provincia, vada il nostro devoto e deferentè saluto.

***

Il Dott. Adolfo Ragni che reggeva il nostro Commissariato di P. S. da diversi mesi, è stato trasferito a Castelnuovo di Garfagnana, e in questi giorni è partito per raggiungere la nuova residenza.

Al Dott. Ragni, che nel disimpegno delle non facili mansioni del suo ufficio si era cattivata la stima della cittadinanza pratese, vada da queste colonne il nostro deferente saluto.

***

A reggere il nostro Commissariato di P. S. è stato destinato il cav. Rossetti che giunge fra noi preceduto da fama di ottimo funzionario.

Al cav. Rossetti il nostro sincero benvenuto.

Un plauso della Pro - Prato all'onorevole Canovai

L'Associazione Pro Città di Prato, dopo l'elevazione di Prato a Capoluogo di Circondario inviava all'On.le Canovai, il seguente indirizzo di plauso:

All'On. Tito Cesare Canovai

Deputato e Sindaco di Prato.

Questa Associazione Pro-Città di Prato, che è orgogliosa di vedere già appagati i suoi ardenti voti espressi fino dal 1918 e prima anche, coll'elevamento di Prato a Capoluogo di Circondario, nell'adunanza di ieri sera dimostrava alla S. V. Ill.ma, che l'Associazione annovera con entusiasmo fra i suoi soci onorari ed a codesta On.le Amministrazione, il suo pieno compacimento per avere constatato come fra tutte le Amministrazioni che si sono succedute da un ventennio a questa parte, codesta sola abbia compresa l'importanza della agitazione che Noi avevamo iniziata.

Dimostrava altresì il suo compiacimento per l'impegno preso dalla stessa Amm.ne Com.le nel diffondere presso le Autorità competenti le ragioni che militavano a sostegno della nostra richiesta rivolta al R. Governo e più che tutto poi alla S. V Onorevolissima perchè nel momento decisivo, seppe patrocinare validamente presso S. E. il Presidente del Consiglio e l'altro Ministero interessato.

Accolga o Signore, l'espressione della nostra riconoscenza più viva e l'affermazione sincera che Ella si è reso ben meritevole del plauso della nostra Città.

Con distinta stima ci creda.

Dev. mi

f.o *Avv. Franchi Tommaso*

f.o *M.o Don Stefano Baldini*

f.o *Alighiero Ceri, Seg.rio.*

Per l'elevazione di Prato a Circondario

In seguito all'elevazione di Prato a Capoluogo di Circondario, sono stati inviati a S. E. Mussolini i seguenti telegrammi:

«Prato festante per ottenuta elevazione Capoluogo Circondario incaricami ringraziare Voi Duce che sapeste comprendere e valorizzare fervida attività di questa Città fiorente industria e commerci e Vi assicura fedeltà assoluta gratitudine eterna.

«Sindaco Canovai.»

***

«Nome Vostra Eccellenza legato fortune Patria doppiamente caro alla nostra imperitura riconoscenga per ufficiale riconoscimento importanza Prato.

Mungai, Presidente Sezione Mutilati».

***

Ex combattenti Pratesi riconoscenti Vostra Eccellenza per elevazione loro città Capoluogo Circondario esprimono sensi profonda gratitudine devozione illimitata ed inviano triplice alalà.

Presidente: *Mansutti.*

***

Fascisti Zona Pratese esprimono a mio mezzo viva esultanza e gratitudine Eccellenza Vostra per elevazione Prato a Capoluogo di Circondario.

Fiduciario Zona, Dott. Sanesi.

***

Fascio pratese lieto elevasione nostra Città a Capoluogo Circondario esprime Eccellenza Vostra sensi vive gratitudine et devozione.

Commissario Straordinario
Duilio Sanesi

***

Organizzazioni Sindacali Fasciste festanti elevamento a circondario questa industrie e fiorente città, esprimono mio mezzo devote azioni grazia Vostra Eccellenza per giusto provvedimento che corona lunghe aspirazioni laboriosa popolazione pratese.

Segretario BINI PARIS

***

Oltre questi, ne sono stati inviati molti altri da Enti ed Associazioni cittadine, fra cui ricordiamo l'Opera Pia Ospizi Marini il R. Orfanotrofio Magnolfi, il R. Conservatorio di S. Caterina, la P. A. Croce d'Oro, l'Ospizio di Mendicità, l'Amministrazione Ospitaliera, La «Leonardo» la Sem Benelli e L'Associazione Agraria.

***

A S. E. Federzoni sono pure stati inviati i telegrammi seguenti:

«Prato festante per ottenuta elevazione Capoluogo circondario incaricami esprimere sentimenti gratitudine profonda indistruttibile E. V. e assicurare fedeltà questa popolazione Governo Nazionale Fascismo mirabilmente guidati dal Duce Mussolini e suoi illustri collaboratori.

«Sindaco-Canovai».

***

«I Mutilali Guerra questa Sezione rendono grazie Eccellenza Vostra riconoscimento valutazione importanza Prato.

Mungai Presidente».

***

Ex combattenti Pratesi esprimono Vostra Eccelleuza vivo ringraziamento per elevazione Prato Capoluogo Circondario.

Presidente: *Mansutti.*

***

Nome Fascisti Zona pratese esprimo esultanza e gratitudine per elevazione Prato a Circondario.

Fiduciario Zona Dott. Sanesi

***

Fascio Prato esprime V. E. sensi profonda gratitudine per elevazione nostra città a circondario.

Commissario Straordinario
Duilio Sanesi.

***

Elevamento a Circondario città Prato che ogni giorno si accresce importanza per suo alacre indefesso lavoro in ogni campo ha trovato unanimi fervidi consensi organizzazione Sindacali Fasciste che a mio mezzo esprimono gratitudine a Vostra Eccellenza che col magnifico Duce ha compiuto atto verace giustizia.

Segretario Bini Paris

A S. E. Federzoni hanno inoltre telegrafato:

L'Opera Pia Ospizi Marini, il R. Orfanotrofio Magnolfi, il R. Conservatorio di S. Caterina, la P. A. Croce d'Oro, l'Ospizio di Mendicità, l'Amministrazione Ospitaliera. La «Leonardo» la Sem Benelli e l'Associazione Agraria.

Altri telegrammi da Enti ed Associazioni sono stati pure spediti a S. E. l'on. Giovanni Marchi ed al Prefetto di Firenze Dott. Regard.

La Befana agli Orfani di Guerra

«Avvicinandosi rapidamente la fine dell'anno e con essa la festa dell'Epifania, giorno in cui la Città nostra dà ogni anno prova gentile della sua gratitudine verso i figli di coloro che morirono per la Patria, portiamo a conoscenza della Cittadinanza, che nelle ore pomeridiane del 6 Gennaio p. v. avrà luogo la consueta cerimonia e distribuzione del pacco stoffa a tutti gli orfani ed orfane di guerra che non abbiano oltrepassato il 12,o anno di età, festa anche quest'anno organizzata dall'Associazione Madri e Vedove di Guerra.

Una apposita Commissione di gentili e benemerite Signore, coadiuvate da Signori all'uopo delegati, incominceranno da Lunedì 2 corrente la raccolta delle stoffe presso le febbriche di tessuti e di denaro ed altri oggetti adatti per bambini, presso tutti gli Esercenti e singoli Cittadini.

Mentre l'Associazione nutre sicura fiducia che anche quest'anno la Città corrisponderà come sempre, per la riuscita di questa cerimonia gentile e doverosa, fa vivissima preghiera a tutti di tener pronto senz'altro quanto ognuno intende di offrire, per evitare al Comitato perdita di tempo e spesa doppia per fare altri giri di raccolta.

Alle Vedove di Guerra o parenti interessati, raccomandiamo di dare subito in nota alla Associazione (Piazza del Pesce) gli orfani e le orfane cui spetta il pacco, tenendo presente che hanno diritto solamente coloro che sono nati dal 1.o Gennaio 1914 in poi.

Con altro avviso sarà indicato il locale e l'ora in cui si svolgerà la Cerimonia.»

La Presidenza

Adunanza dell'Opera di S. Stefano

Tutti i soci sono convocati in assemblea generale pel giorno 8 corr. a ore 10,30 presso la sede della Ven. Arciconfraternita della Misericordia (g. c.) per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Conto consuntivo 1924-25. Approvazione. — 2. Bilancio Preventivo 1925-26. Approvazione. — 3. Nomina del Governatore (che scade per compiuto biennio). — 5. Sorteggio di un operaio. — 6. Nomina di un operaio. — 7. Nomina dei Sindaci. — 8. Festa Patronale. Provvedimenti. — 9. Eventuali.

Lezioni di agricoltura

Nei mesi di Dicembre, Gennaio e Febbraio l'Associazione Agraria farà tenere nella propria sede un corso di lezioni di agricoltura e di zootecnica alle quali potranno prender parte i coloni che si iscriveranno avanti l'otto Dicembre. Le lezioni saranno impartite gratuitamente salvo una piccola tassa di Lire Cinque.

Feste Danzanti alla "Guido Monaco„

Da domani avranno inizio nel capace Salone Teatro della Premiata Società Corale «Guido Monaco» le consuete feste danzanti, riservate ai sigg. soci e famiglie.

Certamente, dato il successo che queste feste hanno ottenuto negli anni precedenti, anche per quest'anno incontreranno il pieno favore dei numerosi soci della «Guido Monaco».

Al R. Orfanotrofio Magnolfi

Martedì prossimo, 8 corrente a ore 17 verrà festeggiato l'87. Anniversario della Fondazione di questo Istituto.

Verrà dato un saggio di musica e di recitazione nel Teatro dell'Istituto con premiazione degli alunni.

Negli intermezzi gli alunni della Scuola Orchestrale «Attilio Nuti» diretta dal Prof. G. Borselli eseguiranno alcuni pezzi musicali.

Plaudiamo all'iniziativa del Consiglio d'Amministrazione del R. Orfanotrofio Magnolfi, Istituto che fa onore alla nostra Città.

TEATRI

Al Politeama Novelli

Da Lunedì 30 Nov. agisce in questo Teatro la ben nota compagnia «Garibalda e Raffaello Niccoli» che incontra il maggior favore del pubblico.

Al Banchini

Continuano le rappresentazioni di Cinema-Varietà.

Stasera sarà proiettata la film «Le tre illusioni» e si produrranno in numeri di Varietà il tenore Gherardi e la Silena.

DA TAVOLA

Domenica 22 novembre u. s. nella Cappella dell'ex Tenuta Reale di Poggio a Caiano si unirono in matrimonio il sig. Billi Bruno di Giuseppe impiegato delle FF. dello Stato, fervente fascista di Montale Agliana, con la Sig.na Magelli Iride di Adolfo residente in Tavola. Officiò il Parroco di Castelnuovo Don Limberti. Dopo la cerimonia religiosa gli Sposi col loro seguito di numerosi parenti ed amici si recarono in casa Magelli e quivi, consumato un sontuoso rinfresco, sempre col loro seguito si recarono al Comune di Prato per il matrimonio civile. Funzionò da Ufficiale di Stato Civile lo stesso Sindaco On. Dott. Tito Cesare Canovai che nel regalar loro la tradizionale penna d'oro rivolse agli sposi alte parole d'augurio e di felicitazioni. Furono testimoni il Sig. Gori Leone, impiegato Comunale, cugino della sposa e il Sig. Ezio Magelli, impiegato dell'ex Tenuta Reale di Poggio a Caiano, zio della sposa.

Quindi partirono alla volta di Montale ed alle ore 13 ebbe luogo in casa dello sposo un ricco banchetto con più di sessanta coperti. All'arrosto parlarono diversi invitati inneggiando agli sposi e alla loro felicità. Il bambino Ubaldo Gori cugino dello sposo recitò graziosamente una poesia scritta dal Sig. Lucatti collega dello sposo.

Inviarono fiori e adesioni diverse personalità. Fra le adesioni ricordiamo quella dell'on. Canovai, Deputato e Sindaco di Prato e quella del Console Nereo Nesi comandante la 94 Legione della Milizia V. S. N.

Gli sposi quindi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Direttore Resp. Dott. DIEGO SANESI
Ind. Grafica Pratese G. BECHI & C. - Prato

PER INFORMAZIONI SUL MERCATO DEI TITOLI, CAMBI E PER COMPRA-VENDITA DI

RENDINA ITALIANA
CONSOLIDATO 5 %
BUONI DEL TESORO NOVENNALI
BUONI DEL TESORO SETTENNALI
PRESTITO DELLE VENEZIE
PRESTITO AUSTRIACO
OBBLIGAZIONI GARANTITE dallo Stato e di altri titoli di investimento, interpellate il

CREDITO TOSCANO

Società Anonima Capitale Versato L. 10.000.000
FIRENZE — Corso, 4 — FIRENZE
Telefoni: 5-79 - 14-44 - 23-95 allacciati con apparecchi automatici con propria cabina alla Borsa di Firenze :: :: ::

Comunicazioni giornaliere con tutte le Borse del Regno

Pubblicità GUARNIERI - Firenze

L'ECO DELLA STAMPA

Corso Porta Nuova N. 24 - MILANO (12)
Telefono 53-01

Questo ufficio legge per voi tutti i giornali e le riviste, informandovene sollecitamente ed inviandovene i ritagli relativi. Chiedete il listino dei prezzi con semplice biglietto di visita

S. O. D. A.
Società Olii Dègras e Affini

GENOVA - Palazzo Penco, 88

OLII E GRASSI PER TUTTE LE INDUSTRIE

Specialità: Oleina per Lanifici - Olio Enologico «Superior» - Olii Minirali per bagno - Olii Lubrificanti speciali per Auto, Moto, Camions - Olio Lino cotto per vernici - Olio Ricino industriale - Olio bianco per pastifici - Grassi consistenti «extra» - Prodotti per saponifici. Ogni genere di lubrificante per macchine.

Rivolgersi ai Sigg. *Fratelli Cipriani fu Antonio* - Via Carbonaia N. 97 - Prato (Toscana).

A proposito di caduta dei capelli e di calvizie

Scarsezza di capelli e calvizie non hanno veramente nulla a fare con l'età; però esse fanno apparire, sovente a torto, l'uomo come vecchio, ammalato o esaurito. Non è certo vanità se uno desidera di evitare questo fenomeno di senilità o liberarsene. Ma, è certo possibile? Può una capigliatura scarsa venire trasformata in una capigliatura fiorente e ricca? Può una calvizie incipiente o progredita venir coperta con nuovi capelli? La scienza ha finalmente risolto questa problema. Dopo lo Zuntz ne ha cercata la soluzione il dott. Weidner, il quale ha trovato nel capello umano stesso le sostanze attive che ne determinano la crescita. Il professore universitario Dr. Friedenthal segnalò per primo la grande importanza del Silvicrine del Dr. Weidner. Moltissimi uomini e donne che avevano perduto per caduta dei capelli il loro aspetto giovanile raccomandano con senso di gratitudine la cura del Silvicrine esaltando la quasi fonte di nuova giovinezza.

Chi volesse convincersene ad avere notizie dettagliate non mandi danaro ma chieda l'invio gratuito del trattato «La Capigliatura» - ediz. T 130 a: Rep. Silvicrine - Via F. Nullo 15 - Milano (21) ove si possono anche chiedere consulti per corrispondenza.

Cercasi *scuole ricamo antico, moderno, antico disegnato e intaglio.*
Ditta SAIDY, Via Cavour, 4 - Firenze.

GABINETTO DENTISTICO (Fondato nel 1868)
Cav. Giuseppe Magni - Prato

Chirurgo - Dentista - Odontoiatra
Protesi Dentale

Via G. Mazzoni (Angolo Piazza del Duomo) Telefono 499

Denti e dentiere senza placca a ponte Bridge-Work, sistema proprio perfezionato - Qualunque riparazione o lavori di Protesi si eseguiscono in giornata - Garanzia assoluta di tutti i lavori - Estrazione senza dolore (metodo speciale) - Cure elettriche - Massaggi - Endoscopia - RAGGI ULTRAVIOLETTI.

Giovinezza esuberante, muscoli saldi e spirito vivace, colorito sano, e gioia di vivere. Non sempre l'età, la buona costituzione, il clima migliore, la vita igienica e libera bastano a conferire questi doni. La vita d'ufficio, la scuola, il laboratorio, il soggiorno in città in ambienti chiusi, poveri di aria e di luce, insidiano troppo spesso la nostra salute.

E gli inizii si manifestano coi noti segni di stanchezza, di esaurimento, di pallore, di inappetenza, con emicranie che si accentuano e si acutizzano nella stagione calda, preparando spesso l'ospitalità ai malanni gravi, lunghi e qualche volta fatali.

Quando il regime di vita ed il soggiorno non possono essere cambiati o quando il cambiamento non sia sufficiente, è necessario provvedere senza indugio con rimedi di conosciuta efficacia!

La Mistura Lampugnani, vecchia formula a base di succhi vegetali amari e di ferro assimilabile, è un ottimo sussidio per risvegliare tutte le funzioni. Ridona l'appetito e le forze, conferisce al sangue vigoria e regolarità.

Si trova nelle migliori farmacie

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 33 — si riceve una cura (tre bottiglie da 700 gr. cadauna), in porto franco, cassetta gratis — Laboratorio Farmaceutico LAMPUGNANI — Nerviano (Milano).

Prodotto insuperabile per tingere in casa tessuti, abiti, filati, calze, ecc.
Ditta RUGGERO BENELLI
PRATO-TOSCANA (Italia)

Motociclisti!
È in vendita il nuovo modello N K
DELLA MOTO

Zündapp

L. 5750 franco Milano

Motore ad alto rendimento di 250 cm 3
Trasmissione a catena
Tre velocità e messa in marcia
Gomme HUTCHINSON 26 × 2 1/2

La Zündapp N K nel 1925 ha vinto il GIRO DI GERMANIA Km. 3000 e il CONCORSO INTERNAZIONALE DI CONSUMO.

NAGAS & RAY

MILANO Via Legnano, 32 - TORINO C. S. Maurizio, 75

Cercasi AGENTE RIVENDITORE

Volete l'economia nelle Costruzioni? Interpellateci
La Società Anonima Cooperativa - Costruzioni Edili
FRA EX COMBATTENTI DI PRATO

Eseguisce lavori in cemento armato — Edilizia in genere — Costruzioni stradali — Ferroviarie — Ponti
Acquedotti — Impianti idraulici — Manutenzioni — Opere di bonifica.

Direzione amministrazione e Ufficio Tecnico - *PRATO*

Il miglior Caffè
Espresso a Bacchino

CUORE

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale, migliaia di guarigioni. In tutte le Farmacie. Opuscolo gratis - INSELVINI & C. - Milano
CASELLA POSTALE N 973

Pubblicità BERTOLONI - Milano

RAGGIO

è la crema da calzature più venduta, perchè la migliore.

Provatela, chiedetela ovunque.

Calzoleria RAFFAELLO CINI
successori Assuntina e Egidio Candia

Calzature finissime per uomo e per signora
Riparazioni di ogni genere

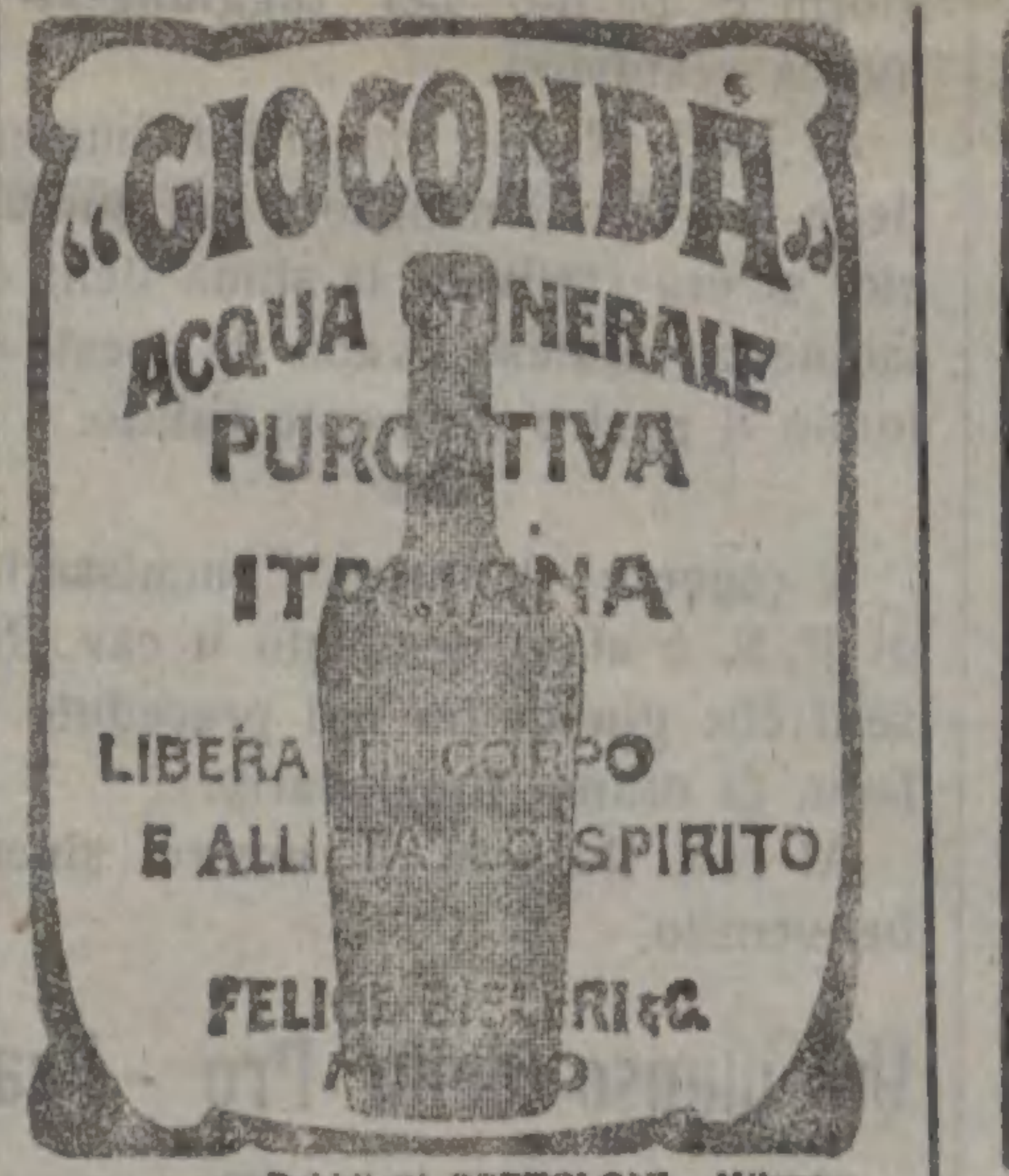
PREZZI MODICISSIMI

ENOIODARSENE
Il migliore depurativo del Sangue
Ottimo ricostituente
FARMACIA GORI - PRATO

Nella stitichezza abituale sono rimedio sovrano le

Pillole Purgative Guasti
del Dott. Giovanni Guasti - PRATO

Illustri Chimici le usano personalmente: «Son ben lieto poterle attestare che le di Lei Pillole Purgative sono veramente un ottimo purgante».
f.to Prof. Guglielmo Romiti - R. Un.tà di Pisa

Esigetele nelle Farmacie - Una scatola L. 2,80 - Franca nel Regno L. 3,50

GRATIS un libro sulla salute

riccamente illustrato, in cui sono diffusamente descritte tutte le malattie ed il modo di curarle da se coll'elettricità, è mandato a tutti gli ammalati che ne faranno richiesta, anche a mezzo cartolina postale alla **SOCIETA' ENERGO, Via Nizza 43 TORINO (16).**

Pubblicità TORTORETO - Milano

Fate la minestra col
Brodo di carne
in Dadi
MAGGI
purissimo sostanzioso
Croce Stella

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Americano senza rivali dal Brogi nel Corso

Industria Grafica Pratese
Giovanni Bechi & C.
PRATO - Via de' Sei 48 - Telefono 2-49 - PRATO
Si eseguisce qualunque lavoro tipografico

Avete mai provato il nuovo
SUPER SAPONE BANFI marca GALLO ORO non profumato e profumato ai MILLE FIORI?
E' IL PIU' CONVENIENTE per finezza, prezzo e durata
Lascia la pelle morbida e vellutata — Fa sparire le macchie i rossori — Impedisce la screpolatura della pelle — E' prezioso per i bagni — Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani — Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.
VENDESI OVUNQUE

Pubblicità BERTOLONI - Milano

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

M. CLEMENTE INGHINGOLO

VIA CALZAIOLI, 2 **FIRENZE** VIA CALZAIOLI, 2
(antico negozio Becheroni) *(antico negozio Becheroni)*

Vendita Straordinaria di Pellicceria

Prezzi da non temere concorrenza

Grande assortimento in ombrelli, borse, valige, cinture, articoli per regali

Prima di fare acquisti visitate questo magazzino

Premiato Laboratorio Chimico
PACELLI - LIVORNO

CAPELLI BELLI ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli, all'olio di ricino deodorato e china, che li fa crescere vigorosi e folti, allontanandone la forfora ed il prurito. — Vasetto L. 3,30: per posta franco L. 4,80.

VI CADONO I CAPELLI lunghi, nel pettinarvi? Usate la **Lozione antiparassitaria PACELLI**, che ne arresta la caduta e ne fortifica il bulbo capillare. Flacone L. 11: per posta franco L. 13,50.

EMORROIDI si guariscono col **Fuga-Emorroidi PACELLI**, che da risultati meravigliosi e toglie il sofferente da quell'incredibile tormento che essi danno. Vasetto L. 10: per posta franco L. 11,50.

PALLIDEZZA DEL VOLTO ANEMIA debolezza, noia, voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi, si guariscono sens' altro col **Ferro PACELLI** che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza moto. — Flacone L. 6,60: per posta L. 8.25.

UN VERO BALSAMO di effetto insuperabile, contro le ulceri, (piaghe) da vene varicose, è **l'Unguento PACELLI**. Calma il dolore ed il prurito, che alle volte tormenta ed è insopportabile, e ne cicatrizza le (ulceri) piaghe. — Vasetto L. 6,60: per posta L. 8,25.

CATARRO GASTRO INTESTINALE, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolor di capo e malessere, si guariscono con la **China PACELLI. Effervescente**, che è afficacissima e gustosa.
Flacone grande L. 8,80
» piccolo » 4,40
Per posta L. 2 in più.

DOLOR DI CAPO, nervoso, smemoratezza, debolezza, malessere, ecc. si guariscono col **Protoiodebromuro di ferro arsenicale PACELLI.** — Flacone L. 12: per posta L. 13,50.

Vendosi in tutte le Farmacie, e da A. Manzoni e C. Via S. Paolo, Berti, Mutua Farmaceutica Italiana, Consorzio Farmaceutico Erb ecc. Milano.

GRATIS si spedisce elegantissimo ALBUM delle Signore, del valore reale di L. 1,50, con ricamo, punto in croce, ecc., chiunque lo chiede con Certolina con risposta pagata alla CASA PACELLI LIVORNO, citando questo giornale

PUBBLICITA' TORTORETO - MILANO

ANNO II. — N. 49 CONTO CORRENTE POSTALE 6 DICEMBRE 1925

Sig. Gori Leone
Piazza S. Maria in Castello
Prato

Abbonamenti: Ordinario annuale L. 15 — Sostenitore . . . » 30
DIREZIONE presso l'Industria Grafica Pratese G. Bechi & C. Telef. 2-49
AMMINISTRAZIONE presso la Sede del Fascio di Prato Telef. 4-04
Un numero cent. 20

Prato capoluogo di Circondario

ed il suo promettente avvenire

Al Duce Mussolini ed a S. E. Federzoni sono stati mandati da enti ed associazioni pratesi telegrammi in gran numero per ringraziarli del riconoscimento della importanza di Prato. Questi telegrammi sono la sincera espressione dello stato d'animo di tutti i buoni pratesi che, una volta tanto, hanno visto riconosciuta ed apprezzata la loro mirabile attività.

La gratitudine dei pratesi va anche al deputato Canovai, che pure in questa occasione si è dimostrato esperto ed abile, dando prova di quelle che sono le doti essenziali dell'uomo politico. La politica infatti è una continua battaglia: bisogna sapere al momento buono sferrare l'assalto, ed al momento buono stare sulla difensiva; e soprattutto bisogna sapere sfruttare le occasioni favorevoli ai fini che si vogliono raggiungere. Ciò che l'on. Canovai ha saputo fare nel caso particolare, in maniera encomiabile valendosi soprattutto dell'appoggio validissimo di S. E. Marchi, che è un ammiratore sincero ed un vero amico della nostra Città. Anche i Comuni che sono stati assegnati al Circondario di Prato, hanno espresso il loro compiacimento. Il Comune di Tizzana, che apparteneva da lungo tempo al Circondario di Pistoia, si è trovato in un primo momento un pò imbarazzato, ma poi i solerti amministratori di quell'importante Comune hanno compreso che è più utile per quelle popolazioni passare al Circondario di Prato che rimanere col Circondario di Pistoia. Il capoluogo del Comune di Tizzana è più vicino a Prato che a Pistoia. La popolazione di Tizzana è in prevalenza agricola, ma molti sono anche gli operai che a Prato hanno trovato il loro collocamento. E' vero che i mezzi di comunicazione fra Tizzana e Prato non sono comodi attualmente, ma è vero del pari che, se Tizzana, conservando, com'è naturale, i mezzi di comunicazione con Pistoia, potrà ottenerne di ugualmente comodi con Prato, avrà realizzato la massima aspirazione che possa avere una popolazione attiva ed in continuo sviluppo.

Bisogna del resto considerare che uno dei progetti più importanti, sui quali si era già fissata l'attenzione della nostra Amministrazione comunale era quello di una unica strada che congiungesse a Prato, Iolo Tobbiana Casale Tavola, ossia le grosse e fiorenti frazioni a Sud-Ovest della Città. Attualmente quelle frazioni sono congiunte al capoluogo da diverse strade, tutte in pessime condizioni, per molta parte dell'anno impraticabili perchè sono sotto il livello dei campi che le fiancheggiano; quindi è difficile lo scolo delle acque; sicchè nella stagione invernale quelle strade diventano dei veri pantani. Eppure i paesi di Iolo, Tavola, Casale, Tobbiana sono dei grossi centri fiorenti per la loro attività commerciale.

Il Comune vi spende annualmente delle somme ingenti per il materiale di rifiorimento, ma i resultati che ne ottiene sono negativi, o per lo meno trascurabili. Quindi, anche prima della aggregazione di Tizzana al Circondario di Prato, era urgente il problema della strada Prato-Iolo. Ora tale problema diviene urgentissimo, essendo necessario continuare la detta strada fino a Tizzana. L'attuazione del progetto sarà compito della amministrazione provinciale d'accordo con l'amministrazione comunale; così potranno essere abbandonate le vecchie strade comunali che attualmente congiungono Prato con i paesi suddetti ed il cui mantenimento costa molte migliaia di lire all'anno, senza alcun utile resultato per quelle popolazioni.

Ma la elevazione di Prato a Capoluogo di Circondario non è che il primo passo verso la necessaria valorizzazione della nostra industre Città, per troppo tempo trascurata.

Lo scalo merci della attuale stazione ferroviaria è assolutamente inadeguato. L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato lo ha tanto riconosciuto, che, quantunque l'attuale stazione debba essere fra qualche anno abbandonata per la costruzione della nuova, pure ha deliberato di costruire un nuovo piano caricatore lungo il Bisenzio a nord di quello attualmente in funzione. Bisogna che l'attuazione di questo progetto non tardi più a lungo. L'introito della Stazione di Prato durante l'anno 1924 è stato di un milione al mese; questa cifra è di per sè stessa assai eloquente.

Anche l'antica richiesta della fermata dei direttissimi notturni per Milano e per Roma dovrà essere ripresa in esame da parte della amministrazione ferroviaria. Sono moltissimi i viaggiatori, gli industriali e commercianti che settimanalmente devono recarsi da Prato a Milano od a Roma ed i loro interessi si identificano con gli interessi della produzione nazionale, che tanto stanno a cuore al Governo fascista.

Anche i servizi postali e telegrafici devono essere radicalmente migliorati. Tutti ricorderanno che una delle conseguenze più tristi e deplorevoli della scarsa valutazione di Prato dal lato politico ed amministrativo, fu la soppressione dell'ufficio postale principale la istituzione della ricevitoria postale che ha portato al più scandaloso disservizio, malgrado ogni buona volontà del ricevitore. Si ricorderà anche che Pistoia, la quale doveva esser colpita dello stesso provvedimento, potè evitarlo perché era capoluogo di circondario. Ora non sappiamo se sarà possibile, e certo non sarà facile, ottenere di nuovo in Prato l'Ufficio postale principale, ma a tale scopo dovranno tendere tutti gli sforzi della nostra Amministrazione comunale, guidata magistralmente dell'on. Canovai, che già si è reso benemerito della nostra città, e che dovrà esser confortato dall'appoggio degl'industriali ed esercenti pratesi.

Per noi la elevazione di Prato a Capoluogo di Circondario non è già il soddisfacimento della vana ambizione di ospitare un alto funzionario del Governo, ma il mezzo per giungere a quella migliore organizzazione dei servizi statali che è condizione essenziale del progresso delle industrie e dei commerci. Nè con questo intendiamo di sminuire le nobili tradizioni storiche ed artistiche della nostra antica Terra, tradizioni che farebbero onore a qualunque grande città d'Italia, ma anzi di porle meglio in valore, perchè nella vita secolare di una città conta il ricordo del passato e conta il presente fervore di opere. Male sarebbe adagiarsi inerti sulle glorie del passato, male il trascurarle.

Le città destinate ad un grande avvenire son quelle gloriose per la nobiltà della storia e per la eccellenza delle opere d'arte, ma al tempo stesso fiorenti per le industrie e i commerci.

E Prato è una di queste.

Infine ci sentiamo in dovere di nuovamente plaudire all'onorevole Canovai per la sua intelligente, continua disinteressata operosità per il bene della nostra Città, del nostro Paese.

X

Finalmente è dato a noi, noi di questa generazione provata dalla guerra e dal dopoguerra, a questa generazione che ha sanguinato, e non soltanto nelle metafore, che ha fatto la guerra, che ha fatto il dopo guerra, che ha liberato la Patria da tutte le superstrutture della rinunzia e della viltà, è dato finalmente a questa generazione di vivere una di quelle ore che battono assai di rado nel quadrante della storia dei popoli. Noi, onorevoli colleghi, la vivremo quest'ora, la vivremo non soltanto con le parole, ma coi fatti concreti, e se sarà necessario ci imporremo nella disciplina un cilicio ancora più duro, sino a quando tutto ciò che fu un passato ignobile sia definitivamente scomparso, e sia concesso a noi di gettare le basi immutabili di quel secolo che ho già chiamato e sarà il secolo della potenza italiana!

(Dal discorso del Duce alla Camera)

Lagrime massimaliste

L' *Avanti!* — nel riprendere dopo venti giorni di forzato silenzio le pubblicazioni — continua la sua funzione di oppositore in nome e per conto del partito massimalista.

Non ce ne dispiace e tanto meno temiamo la sua critica: non la temiamo perchè, oltre ad essere innocua, offre al pubblico la prova provata della povertà degli argomenti avversari e mette i lettori nella condizione di formulare un giudizio sereno ed obbiettivo sugli oppositori del regime e sulla forza e consistenza delle loro critiche.

L'*Avanti!* — in una nota da Roma — trova modo di insinuare che ormai il Parlamento non è che una larva di Parlamento che potrebbe benissimo venire soppresso: « é, dice l'*Avanti!*, un organo senza funzione ».

Per essere un organo.... funzionante, la Camera, evidentemente dovrebbe ripetere lo spettacolo dal '919 al '921,

Allora si che la Camera era un organo attivo!

Allora, quando gli onorevoli si lanciavano le insolenze più volgari e le accuse più atroci, allora, quando si insultava, senza sollevare proteste, le cose più sacre e gli ideali più elevati dello spirito, allora quando un Misiano poteva gloriarsi di essere stato un traditore e la canea socialista lo applaudiva, allora, quando nei corridoi di Montecitorio si congiurava per rovesciare un Ministero e se ne preparavano i successori, allora si che la Camera funzionava egregiamente!

Adesso perchè essa approva leggi e riforme già passate al vaglio della discussione, adesso la Camera potrebbe essere soppressa!!

Insomma o Assemblea scandalistica o niente assemblea!

L' *Avanti!* non può concepire una Camera diversa!!

Ma ciò che è ragione di grande rammarico al giornale massimalista è il fatto del consolidamento giuridico del regime, consolidamento che va attuandosi con metodo rigorosamente legalitario e non dittatoriale.

« Le leggi già approvate nel podestà, contro i fuorusciti e pel Primo ministro, e quelle che verranno approvate la settimana ventura sull'allargamento delle facoltà prefettizie, il riconoscimento giuridico dei Sindacati e per la Magistratura del lavoro — scrive l'*Avanti!* — costituiscono altrettanti grani di quella corona di ferro entro la quale si costruisce il nuovo regime al quale tutti o quasi tutti i Partiti di derivazione borghese aderiscono e si inchinano ».

Cosa pretende l' *Avanti!*, che una Camera, nella sua enorme maggioranza, fascista, non approvi quelle leggi e quelle riforme destinate ad attuare via via i postulati fondamentali della nostra rivoluzione?

E' ....ingenua e ridicola pretesa, la sua!

Se — puta caso — i socialisti fossero riusciti nel 1919 o nel 1921 ad essere la maggioranza, avrebbero votato leggi ed elaborate riforme intese a consolidare il regime borghese?

Sicurissimamente no!

Ed allora non è da sciocchi pronunciare geremiadi perchè una Camera fascista vota leggi fasciste?

Del resto di chi la responsabilità se, contro le leggi e le riforme presentate alla discussione, non vengono opposte critiche sostanziali?

Precisamente di quei partiti — compresi fra questi il massimalismo — che dal Giugno dell'anno scorso disertarono la Camera, nella microcefala convinzione che il Governo fascista si sarebbe dimesso e che i secessionisti ne avrebbero raccolta l'eredità!

Se invece di spostare il campo di battaglia essi avessero manovrato in Parlamento — il vero campo di battaglia — le leggi e le riforme si sarebbero attuate egualmente, ma gli avversari avrebbero avuto almeno la soddisfazione di poter dire ai loro partigiani che le avevano combattute!

Questa soddisfazione non l'hanno, per loro colpa!

E per la loro viltà.

E' l'*Avanti!* che lo dice, con molta eleganza però. Ecco le sue parole:

« Dai demo-sociali e dai popolari nulla era ed è da attendersi. Essi, che in un primo tempo deliberarono di rientrare nell'aula e che se ne astennero poi per timore di alcuni cazzotti, sono oggi in pieno sfacelo. I demosociali finirono nel ridicolo e i popolari nel nulla. De Gasperi e Gronchi fanno sforzi sovrumani per tenere in-